

Crescita con decorrelazione dalle altre Asset Class. Il fondo investe principalmente in azioni di società domiciliate o che svolgono la maggior parte delle proprie attività nei cosiddetti “Frontier Markets”. Tali mercati sono meno sviluppati e accessibili dei Mercati Emergenti, e includono paesi quali Kenya, Kuwait, Nigeria, Pakistan, Vietnam e altri mercati simili. Le decisioni d’investimento si basano sull’analisi quantitativa e qualitativa derivante da valutazioni regolari dei flussi di investimento del mercato generale e/o delle singole società in cui il fondo investe.

BANOR CAPITAL LTD

(Investment Manager)
Eagle House,
108-110 Jermyn Street,
London SW1Y 6EE (UK)
www.banorcapital.com

ARISTEA SICAV

19-21, route d’Arlon
Luxembourg L-8009 Strassen
www.aristeasicav.com

LINK FUND SOLUTIONS SA

(Management Company)
19-21, route d’Arlon
Luxembourg L-8009 Strassen
www.linkfundsolutions.lu

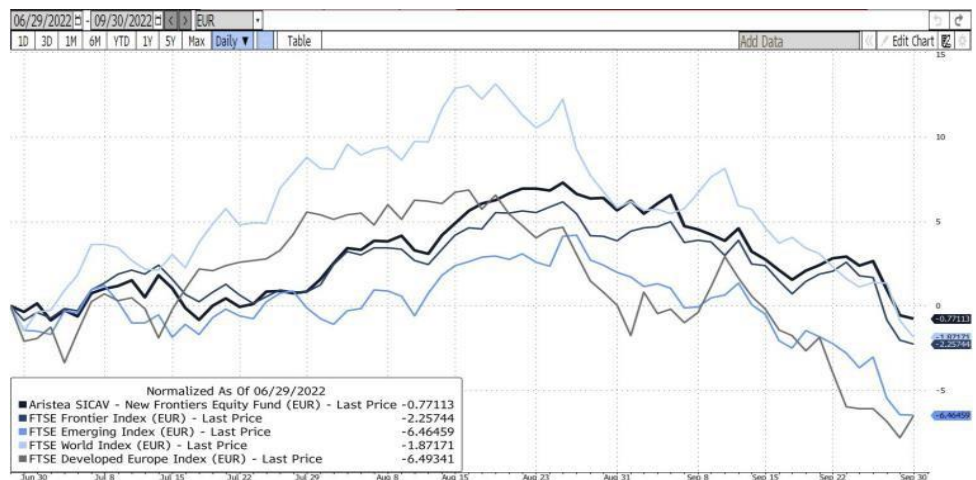
Nel terzo trimestre del 2022 il fondo ha reso -6,94% rispetto al -8,40% del *benchmark*.

Le crescenti tensioni geopolitiche e gli aumenti dei tassi di interesse in tutto il mondo hanno spinto al ribasso i Mercati di Frontiera, insieme alla maggior parte dei Mercati Emergenti e Sviluppati.

Nell’ultimo mese del trimestre, il nostro modello proprietario di analisi dei flussi di investimento ci ha indicato di ridurre l’esposizione. Abbiamo, conseguentemente, diminuito il *beta* del portafoglio che ci ha permesso di contenere le perdite durante il massiccio disinvestimento azionario globale.

Come mostrato nella figura seguente (Figura 1), il nostro fondo ha ottenuto risultati migliori rispetto agli altri mercati nel corso del trimestre.

Figura 1: Performance trimestrale del fondo rispetto al *benchmark* e agli indici mondiali



Fonte: Bloomberg, FTSE

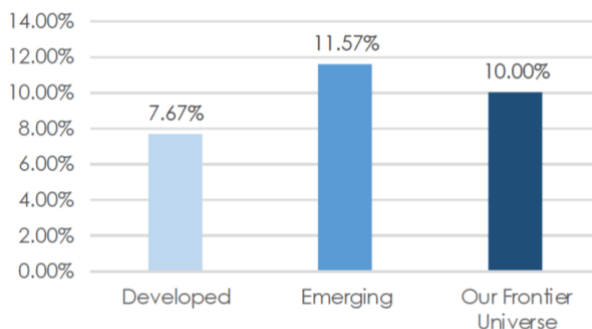
L’argomento di discussione principale per gli investitori globali resta la rinnovata preoccupazione di una potenziale recessione negli Stati Uniti e in Europa, soprattutto dopo il significativo aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Ciò ha innescato una spirale di vendite nella maggior parte delle borse azionarie globali durante il mese di settembre. Con rialzi così superiori alle attese, i mercati sembrano attraversare una crisi di fiducia, chiedendosi fino a che punto Fed e BCE continueranno ad inasprire la stretta monetaria per riportare l’inflazione sotto controllo.

Anche se l’inflazione è ormai una preoccupazione globale, i mercati azionari di frontiera, composti principalmente da titoli *value*, hanno storicamente dimostrato di avere una correlazione positiva nei suoi confronti, soprattutto nel lungo periodo¹.

¹ [Frontier Markets – L’inflazione è così negativa? \(ottobre 2021\)](#)

Secondo le ultime stime dell’FMI, il livello medio di inflazione per i Paesi nel nostro portafoglio è del 10%, livello a cui queste economie sono ben abituate a far fronte.

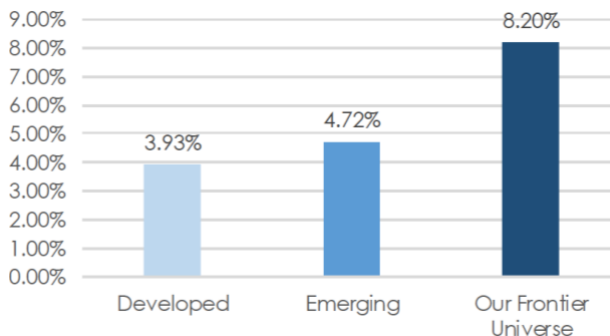
Figura 2: Tasso medio di inflazione



Fonte: FMI ad agosto 2022, Kallisto Partners

Ciò si riflette anche nei tassi di crescita del PIL aggiornati per il 2023 e pubblicati dall’FMI. Nella Figura 3 vediamo come i Paesi che compongono il nostro universo di Mercati di Frontiera siano ancora considerati le economie in più rapida crescita nel prossimo anno, con un tasso di crescita medio dell’8,20% rispetto al 4,72% e al 3,93%, rispettivamente, dei Mercati Emergenti e Sviluppati.

Figura 3: Tasso di crescita medio del PIL per il 2023



Fonte: FMI ad agosto 2022, Kallisto Partners

Restiamo fiduciosi che tale *trend* continuerà anche nel prossimo futuro, soprattutto considerando che la maggior parte dei nostri mercati trarrà vantaggio dalla riconfigurazione della catena di approvvigionamento, dalla diversificazione delle esportazioni e dai continui investimenti in entrata nella produzione, come già avviene per Vietnam, Bangladesh e Marocco, tre Paesi chiave nel nostro portafoglio.

ANDREA FEDERICI - BANOR CAPITAL

Portfolio Manager Aristeia SICAV New Frontiers Equity